

Vincenzo Patanè



L'estate di un ghiro
Il mito di Lord Byron
attraverso la vita, i viaggi, gli amori, le opere

Cicero

FERMO POSTA L.B.

Il mito byroniano e la Mail Art

testo a cura di Gaetano Salerno

Una forma d'arte social, la Mail Art, nata in seno ai movimenti d'avanguardia europei, mutuata da forme ottocentesche di pubblicità artistiche e poi riscoperta, codificata, rivitalizzata nella seconda parte del secolo Novecento da artisti americani prima e europei poi. Basandosi su uno scambio libero tra artisti e galleristi e sfruttando il sistema postale per la diffusione e divulgazione delle opere d'arte, la Mail Art aggira - in questo aspetto cela il valore critico di rivendicazione di indipendenza intellettuale - il giudizio ingombrante delle giurie e dei sempre opinabili criteri selettivi imposti dai sistemi dell'arte. Dai dada ai fluxus accettare l'invito di un gallerista a spedire l'opera, stimandola secondo un valore di mercato non conferito dal valore potenziale esprimibile dall'opera stessa (concettualmente illimitato proprio perché svincolato dai parametri dei beni di consumo primari) ma dal valore simbolico convenzionalmente definito dall'affrancatura necessaria alla spedizione, equivale già alla messa in atto di un'operazione artistica focalizzata non più (non solo) sul risultato dell'opera conclusa quanto piuttosto sul percorso formativo e realizzativo che l'opera stessa compie per concretizzarsi e svelarsi al pubblico come bene viaggiante. Un viaggio metaforico, trans-finito poiché punto di arrivo e di ripartenza, anch'essa metaforica, coincidono. La Mail Art apre così la fruizione del prodotto artistico ad un circuito esteso ed estendibile, esportandolo al di fuori della nicchia degli accolti, erodendo dall'interno sacre ritualità e sacre vanità consolidate dalle stesse pigre consuetudini che avevano già individuato nella Mail Art, anche nella fase pionieristica, elementi dissacratori. La risposta dell'artista ad un invito artistico esprime il principio primo del fare arte, organizzare cioè una forma significativa e condivisa di comunicazione. Assunto dunque l'intento divulgativo dell'arte, media quali il biglietto, la cartolina, la busta elevati a supporti d'autore, interpretano una forma agile di promozione del messaggio, un sentiero poco sdruciolevole per la sua veicolazione, non più affidato alle lentezze di pregiudizi militanti bensì all'azione dinamica e acritica di un postino, al timbro dell'ufficio postale che suggella il contratto culturale stipulato tra mittenti e riceventi consenzienti, in grado di adottare la stessa forma comunicativa, lo stesso registro linguistico, entrambi educati alla decodifica del messaggio, al riconoscimento del suo valore intrinseco. Per queste ragioni la Mail Art è, ancora oggi, una forma provocatoria e a tratti avanguardista di pensare e agire, capace di serbare in sé il fascino vintage delle missive d'antan (e di azioni un tempo meccanicamente ripetute, ormai sopite, quali vergare con l'inchiostro il candore della carta, piegare il lembo di una busta, assumerne coscienza sensoriale) e di intercettare, contemporaneamente, nuovi codici comportamentali propri delle società (artistiche) più evolute quali l'happening o il flash mob, in virtù dei quali un pensiero è più forte quanto più socialmente e massivamente condiviso. Si converge perciò insieme verso uno spazio convenuto, verso un epilogo iniziatico condiviso che coincide, topograficamente e culturalmente, con l'ingresso certo in galleria; consapevoli che lì, aperta la busta, si consumerà un atto creativo avviato in un tempo altro e dilatato, costruito in un luogo altro e ubiquo, immune - in virtù di questa forma del viaggiare che aprioristicamente e tenacemente rifiuta di compattarsi e allegarsi ad una estemporanea quanto anonima missiva elettronica - alle spesso effimere e vacue progettualità artistiche contemporanee.

progetto di
MAIL ART

Il mito di
LORD BYRON

a cura di
Adolfina De Stefani | Daniele Sartori | Giulia Pistone
in collaborazione con
l'Associazione MISMOMATIC e SEGNOPERENNE

15 | 22 marzo 2014

desipere in loco / volitare per ora
metamorfofi di L.B.
iconografia acritica di un eroe

Vincenzo Patanè e Gaetano Salerno

Lord Byron, alto 1.73, ebbe un portamento particolarmente elegante. Dal suo fine volto si irradiava una forte sensualità: testa minuta, capelli castani ricci con riflessi color rame, collo alto, fronte alta dal colore marmoreo, orecchie piccole, lunghe sopracciglia, occhi grigio-azzurri, naso diritto, mento con la fossetta, bocca carnosa e seducente, il labbro superiore (talora impreziosito da baffi) che scende morbidamente verso il basso. Fu Byron stesso a costruire e poi rinfocolare un "mito byroniano", la cosiddetta "byronmania", attraverso uno stretto controllo sulla propria immagine, riprodotta in ritratti, miniature, sculture e soprattutto stampe. Conscio della propria avvenenza e non senza vanità, si fece ritrarre numerose volte, offrendo sempre agli altri una rappresentazione di sé mirata e ben distinta. Così, esigeva che i ritratti fossero ritoccati, in particolare il profilo, al fine di somigliare il più possibile a quello dell'*Apollo del Belvedere* di Leochares, che il fisiognomico Lavater aveva identificato come ideale di bellezza maschile. Nello stesso tempo, amò però giocare, proponendo volutamente un lo molteplice e mutevole, mascherandosi in continuazione e fondendo a sorpresa la figura del dandy con quella del bel tenebroso.

L.B. eroe neoclassico

Numerosi furono i ritratti neoclassici di Byron. I due busti più famosi sono di Lorenzo Bartolini e di Bertel Thorvaldsen; se il primo è così sfortunato che non piacque neanche al poeta, quello dello scultore danese lo rappresenta pacato e luminoso. Ma ambedue peccano nel voler sedare in un equilibrio idealizzato e un po' artificioso quell'animo sfaccettato e roso interiormente. Così l'opera migliore è il dipinto del belga Joseph-Denis Odevaere che, pur intriso di romanticismo, raggela in stilemi classicheggianti (rifacendosi al *Marat* di David) la scena del poeta ormai morto: Byron giace su un letto (sulla cui base vengono ricordati i titoli dei suoi capolavori), con la testa cinta da alloro, vicino a una cetra (il poeta) e una spada (il soldato); attorno, una statua classica con in basso la parola "ελευθερία" (libertà) e una finestra che apre uno squarcio su un'affascinante, corrusca Grecia, punteggiata da templi e da suggestivi laghi.

L.B. eroe romantico

Come fu immaginato Byron romantico? Come un bel tenebroso, innanzitutto: solitario, vestito in maniera anticonformista (colletto alto, camicia aperta sul collo, senza cravatta), con le sopracciglia arcuate, un sorriso sardonico, un'aria di ineffabile distacco da tutto ciò che lo

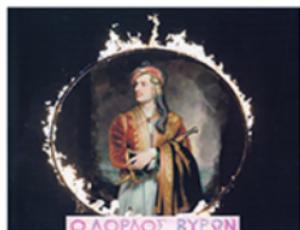
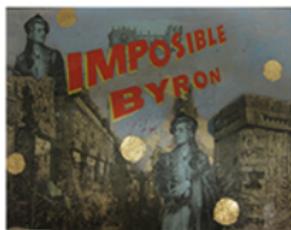
circonda nonché un freddo, malinconico riserbo che sembra rimandare a chissà quali roveli interiori. Oppure come nel dipinto di Westall: assorto nei suoi pensieri, mento poggiato sulla mano e gomito su una roccia, con alle spalle un suggestivo contesto — un cielo fosco, striato da nuvole minacciose, con monti dalle vette irte — che esalta un rapporto empatico con la natura. Oppure ancora mentre è, meditando, nell'amata Grecia: sulle rive dell'Ellesponto, sull'Acropoli o tra vestigia classiche.

L.B. eroe ludico

All'epoca il Byron ironico e satirico fu invece trascurato, evidentemente non interessava. C'è comunque un dipinto che più di ogni altro rappresenta la sua forma mentis, l'essere uomo dell'Ottocento che guarda però al Settecento, in particolare al suo amato Pope. È un'opera di Jean-Honoré Fragonard del 1778, quindi dieci anni prima della nascita di Byron: *Il chiavistello (Le verrou)*, famoso in tutt'Europa per un'incisione di Maurice Blot (1784). Questo dipinto intrigante e seducente, ambiguo e sensuale, è il suggello di un momento storico e artistico di forte transizione, nel quale convivono — non a compartimenti stagni, ma anzi arricchendosi a vicenda — echi rococò, il Neoclassicismo e il turbinio delle passioni del nascente Romanticismo. Impregnato dell'ironia di stampo illuminista dei *philosophes*, è un inno allo spirito libertino, che esalta con lepidezza la veemenza di un sesso licenzioso e spigliato e di un erotismo che vede lo spettatore trasformato in un *voyeur*. Nell'opera il gesto del protagonista è evidentemente lacerato fra l'irrefrenabile urgenza delle sue pulsioni erotiche e quella razionalità che lo porta, pur in un momento obnubilante di *défaillance* dei sensi, a sprangare la porta. Il dipinto oppone dunque l'emotività alla ragione, *metis* versus *tesis*, *sophrosyne* versus *hybris*. Proprio come la personalità complessa, sfaccettata e contraddittoria di Byron, diviso fra gli emipi irruenti del Romanticismo ed echi mai sopiti del Settecento.

L.B. eroe futurista

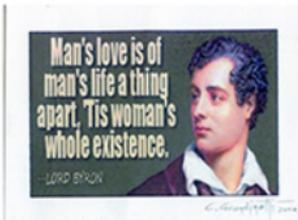
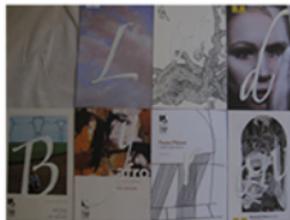
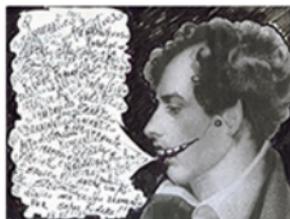
Per molti versi, Byron è più figlio del Novecento che dell'Ottocento, come disse il più grande studioso byroniano, Leslie A. Marchand. Di lui ora piacciono più che mai tanti atteggiamenti estremamente attuali: il difensore della libertà delle nazioni e degli uomini, in particolare gli indifesi e i succubi, l'amore e il rispetto per la natura e gli animali, l'energia, la forza, la trasgressività. Ma il Novecento come avrebbe ritratto Byron? Difficile rispondere, ma con ogni probabilità sarebbe piaciuto ai futuristi, per il suo sentirsi cosmopolita e cittadino del mondo, per il perenne girovagare ("l'incessante fatica del viaggio"), venato da un costante segno di inquietudine, per la brama inesauribile di conoscenza, pronto ad afferrare e a fare sua ogni cosa nuova, con uno sguardo avido e sempre desto. Così forse i futuristi lo avrebbero ritratto circondato da linee di forze cinetiche o in dipinti permeati da una forte simultaneità, per offrire al meglio le sue *full immersion* in realtà tanto stordenti, tra luci, colori, odori, sapori e comportamenti del tutto inediti.



Patrizia Battaglia
Francisco Costantino
Rod Summers
Vittorio Fava
Laura Cristin

Daniel de Pullai
Daniel Daligand
Carmela Corsitto
liibaan
Franco Coletti

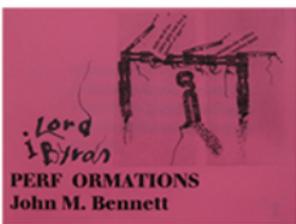
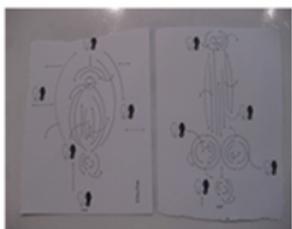
Antonia Calabrese
Agustina Perez Pellegrini
Giancarlo Pucci
Silvano Pertone
Domenico Ferrara Foria



Paolo G. Conti
Claudio Gavina
L.F.D.E.
Giuliano Mammoli
Carlo Pucci

Mirta Caccaro
Gian Paolo Lucato
Claudio Grandinetti
Gabriele Longega
Emilio Morandi

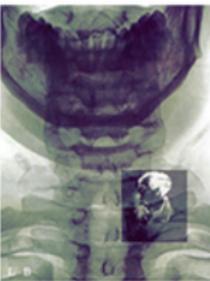
Eraldo Di Vita
Ruggero Maggi
Giuseppe Luca Torracco
Monica Michelotti
Marina Salmasso



Silvano Pertone
Oronzo Liuzzi
Andreina Argiolas
Carlo Mare
Daniele Sartori - video con Adolfini De Stefani Selene Ferrari Giulia Pistone Isabelle Martinéz Carlo Rizzo

HONORIA
Antonello Mantovani
John M. Bennett
Gruppo Sinestetico

Alberto Sordi
Klaus Pinter
Barbara Cappello
Monica Michelotti



Manuela Brunello
Dorian Ribas Marinho
Clemente Padin
Rossella Ricci

Gabriele Longega
Serse Luigetti
Francesco Gallo
Paul Vigo

Giuseppe Denti
Mariangela Calabrese
Patrizia Nicolini
Michel Della Vedova

Carlo Iacomucci
Jaromin Svozilik
Fulgor Silvi
Claudio Fornas



Mariano Bellarosa
Anja Mattila Tolvalen
John M. Bennett
Mariantonia Antonia

Franco Ballabeni
Daniel C. Boyer
Giuseppe Bedeschi
Silvia Suares Boyer

Virginia Milici
Lamberto Caravita
Giancarlo Pucci
Ryosuke Cohen

Anonimo
Pedro Bericat
Carla Colombo
Angela Tampieri



Tiziana Baracchi
Bruno Cassaglia
Pier Roberto Bassi
Maurizio Follin

Giovanni Bonanno
Vittore Baroni
Mariangela Calabrese
Roberto Scala

Valery Isgrò
Libera Carraro
E. Bonetto & D. Valente
G. e R. Strada

Rosanna Veronesi
Jari Casagrande
Donato Ceron
Simon Warren

HANNO PARTECIPATO

ITALIA

Andreina Argjolas | via La Marmora 33 | 09124 CAGLIARI

Anonimo

Franco Ballabeni | via Palermo 17 | 23823 Colico | LECCE

Tiziana Baracchi | via Cavallotti 83-B | 30171 VENEZIA MESTRE

Vittore Baroni | via Cesare Battisti 339 | 55049 Viareggio | LUCCA

Pier Roberto Bassi | via Fiume 1 | 25030 Castel Mella | BRESCIA

Patrizia Battaglia via G.B. Bassi 87 | 48024 Massa Lombarda | RAVENNA

Giuseppe Bedeschi | via Circondario sud 29 | 48022 Lugo | RAVENNA

Mariano Bellarosa | via Morandi 11 E | 20097 San Donato Milanese | MILANO

Giovanni Bonanno | Studio | Parco Verde via S. Calenda, 105 | 84126 SALERNO

Enrico Bonetto e Daniele Valente via E. Medi 1 | 35010 Vigonza | PADOVA

Manuela Brunello | Isola della Giudecca 311 | 30133 VENEZIA

Jari Casagrande | via Mazzini 184 | 40046 Porretta Terme | BOLOGNA

Bruno Cassaglia | via Brandini, 11 | 6 | 17047 Quiliano | SAVONA

Mirta Caccaro | via A. Fogazzaro 16 | 36031 Dueville | VICENZA

Antonia Calabrese | via Salita San Giuseppe 38 | 84060 Prignano Cito | SALERNO

Mariangela Calabrese | via Cinque Strade 22 | 03011 Alatri | FROSINONE

Barbara Cappello | via Sabbionare 64 | 38121 Marignano TRENTO

Lamberto Caravita | Via B. Petrucci, 43 | 48024 Massa Lombarda | Ravenna |

Libera Carraro | via Riviera del Brenta 326 | a 30032 Fiesso D'Artico | VENEZIA

Donato Ceron | via San Martino 17 | 35030 Cervarese Santa Croce | PADOVA

Franco Coletti | via Ippolito Nievo 28 | a | 20145 Milano |

Carla Colombo | via Brianza 4 | 23898 Imbersago | LECCO

Paolo G. Conti | vicolo Caleffo 22 | 46019 Viadana | Mantova

Carmela Corsitto | via Milano, 82 | 92024 Canicattì | AGRIGENTO

Laura Cristin | Piazza San Martini 6 | 33050 Bagnaria Arsa | UDINE |

Giuseppe Denti | via Fratelli Cervi 23 | 20067 Paullo | Milano |

Adolfina De Stefanis | via Madonnetta 39 | 35030 Galzignano Terme | PADOVA

Eraldo Di Vita | via Pecorini 4 | 28138 Milano

Vittorio Fava | via Umberto I n. 8 | 02030 Poggio Nativo | RIETI

Domenico Ferrara Foria | via Carpano 3 | 84051 Foria | SALERNO

Maurizio Follin | via Monte Cervino 27 | 30173 Favaro Veneto | VENEZIA

Claudio Fornas | via Delle Masegne 5 | 35134 PADOVA

Francesco Gallo | via A. Salieri 40 | 80126 NAPOLI

Claudio Gavina | via Boiardo 27 | 20127 MILANO

Claudio Grandinetti | via Popilia 208 | B | 87100 COSENZA

Carlo Iacomucci | via Velini 44 | 62100 MACERATA

Valery Isgrò | via Montesacro | Licata | AGRIGENTO

L.F.D.E. indirizzo non pervenuto

Oronzo Liuzzi | via Mercato,20 | 70033 Corato | BARI

Gabriele Longega | via Stuparich 2 | 30173 MESTRE VENEZIA

Gian Paolo Lucato | via Veneto 9 | 36061 Bassano del Grappa | VICENZA

Serse Luigetti | via Ulisse Rocchi 3 | 06100 PERUGIA

Ruggero Maggi | Corso Sempione 67 | 20149 MILANO

Giuliano Mammoli | via IV Novembre 39 | 60030 Santa Maria Nova | ANCONA

Antonello Mantovani | via Madonnetta 39 | 35030 Galzignano Terme | PADOVA

Carlo Mare | indirizzo non pervenuto

Monica Michelotti | via Cucchiari 14 | 54033 Carrara | MASSA CARRARA

Virginia Milici | via G. Verdi 18A | 31038 Paese | TREVIS
Emilio Morandi | via San Bernardino 88 | 24028 Ponte Nossa | BERGAMO
Patrizia Nicolini | vicolo cieco Retrone 29 | 36100 VICENZA
Silvano Pertone | c/o PSYCHE OUT Fanzine | viale Villini Rollino 108 | 1 | 16154 Sestri Ponente | GENOVA
Carlo Pucci | via Belmeloro 3 | 46126 Bologna
Giancarlo Pucci | via Alvaro 5 | 61032 Fano | PESARO URBINO
Rossella Ricci | via Padre Costa, 26 | 48024 Massa Lombarda | RAVENNA
Daniela Sartori | via Bissolati 6 | VENEZIA MESTRE
Roberto Scala | via Molini 11 | 80061 Massa Lubrense | NAPOLI
Giovanni e Renata Strada | via Odoacre 14 | 48100 RAVENNA
Fulgor Silvi | via Pagino 1 | 61040 Frontone | PESCARA
GRUPPO SINESTETICO (A. Sassu G. Scordo M. Albertin) | via Alessandrini 40 | 35038 Torreglia | PADOVA
Alberto Sordi | via Dalmazia 5 | 19124 LA SPEZIA
Angela Tampieri | via dal Fiume 28 | 48022 Lugo | RAVENNA
Giuseppe Luca Torracco | Vico San Giovanni 43 | 71121 FOGGIA
Rosanna Veronesi | via Cenisio 25 | 20154 MILANO

AUSTRIA

Klaus Pinter | Ruckergasse 51 | 8 | 1120 WIEN

BRASILE

Mariantonia | Rua Saldanha Marinho 234 Centro Florianópolis SC 88010450 Brasil
Dórian Ribas Marinho | Caixa Postal n° 676 | FLORIANÓPOLIS (SC) | BRASIL – 88010-970

DANIMARCA

Marina Salmaso | Vesterbrogade 140 E 3.5 BK | 1620 COPENAGHEN

FILANDIA

Anja Mattila Tolvanen | Jahkoontie 70 | FI 36600 Pälkäne, FINLAND

FRANCIA

Michel Della Vedova | 29 Rue Le Sucur | 87000 LIMOGES
Daniel Galigand | 33, Rue Louise Miscel | 92300 LEVALLOIS

GIAPPONE

Ryosuke Cohen | 3 – 76 – 1 – A – 613 YAGUMOKITACHO MORIGUCHI – CITY OSAKA 570 JAPAN

GRAN BRETAGNA

Simon Warren | 60A Akeman Street | Tring HP23 6AN UK

MESSICO

Francisco Costantino | Tecoh mz 9717. 13 Pedregal San Nicolas C.P. 14100 DF Messico

NORVEGIA

Jaromin Svozilik | Tostrup Terrasse 3 | 0271 OSLO

OLANDA

Rod Summers | Vec Cantecleerstraat 40 | NL - 6217 BX MAASTRICHT

SPAGNA

Pedro Bericat | MUTE SAUND P.O. BOX 4033 | 50080 SARAGOZA
Daniel de Pullai | C. Commenevosi 7 – 1A | 09006 BURGOS
Paul Vigo | Corradilla,9 | 22423 Estadilla | HUESCA
Agustina Perez Pellegrini | calle Mesón de Paredes 74-4ª | 28012 MADRID
Iibaan | calle Mesón de Paredes 74-4ª | 28012 MADRID

URUGUAY

Clemente Padin | C. Correo C. 1211 | 1130 MONTEVIDEO

USA

John M. Bennett | LUNA BISONTE PRODS | 137 Leland Ave | Columbus, OH 43214 |
HONORIA | 6502 Grover Ave | Austin TX 78757
Daniel C. Boyer | 137 Thompson ST APT 13 | NEW YORK
Silvia Soares Boyer | 137 Thompson ST APT 13 | NEW YORK

www.adolfinadestefani.it \\ adolfinadestefani@gmail.com
www.mismomatic.tumblr.com \\ mismomatic@gmail.com
<http://extramoenia-venezia.tumblr.com>
www.segnoperenne.it

3D GALLERY



© COPYRIGHT 2014

Adolfina De Stefani

stampato a Padova da BRIGHT DIGITAL PRINT marzo 2014



adolfinadestefani.it